



Rassegna Stampa

lunedì 23 agosto 2021

Rassegna Stampa

23-08-2021

FITET

GAZZETTA DELLO SPORT	23/08/2021	50	La paralimpiadi del sorpasso vincono le donne <i>Claudio Arrigoni</i>	3
GAZZETTA DI MANTOVA	23/08/2021	26	Per Brunetti e PaninoLab è tempo di tornare al lavoro <i> Davide Casarotto</i>	6
GAZZETTINO	23/08/2021	20	Ventinove atleti in rappresentanza di Veneto e Friuli Venezia Giulia <i>Francesco Coppola</i>	7
GAZZETTINO PADOVA	23/08/2021	46	Dal nuoto all'arco ecco i sei atleti paralimpici per i quali tifare = Tifiamo per sei eroi che trascinano tutto il movimento <i>A. Z.</i>	8
MATTINO DI PADOVA	23/08/2021	39	Bebe e i suoi "fratelli" pronti alla sfida Se hai un sogno, vai e prenditelo <i>Mattia Toffoletto</i>	11
QUOTIDIANO SPORTIVO	23/08/2021	48	Intervista a Luca Pancalli - La nostra medaglia sarà dare l'esempio <i>Piero Ceccatelli</i>	13

FITET

6 articoli

- La paralimpiadi del sorpasso vincono le donne
- Per Brunetti e PaninoLab è tempo di tornare al lavoro
- Ventinove atleti in rappresentanza di Veneto e Friuli Venezia Giulia
- Dal nuoto all'arco ecco i sei atleti paralimpici per i quali tifare = Tifiamo per sei eroi che trascinano tu...
- Bebe e i suoi "fratelli" pronti alla sfida Se hai un sogno, vai e prenditelo
- Intervista a Luca Pancalli - La nostra medaglia sarà dare l'esempio

FINO AL 5 SETTEMBRE

LE PARALIMPIADI DEL SORPASSO VINGONO LE DONNE

Domani il via a Tokyo, l'Italia con 63 atlete e 52 atleti. Ma c'è ancora l'allerta Covid



Peso: 50-52%, 51-9%

io Arrignoni



più impor-
tanza»», tornano le
drew Parsons, il
Comitato Para-
nazionale, aveva
o alla Gazzetta a
alla Cerimonia
la Paralimpiade
programma do-
della rinascita in
to di pandemia.
viene dal movi-
pico può essere
e dirompente di
chi di solo poche
saranno 4521 at-
po di disabilità (fi-
, intellettuale) pro-
7 Paesi di tutti i
mostrare ancora
si, si può fare. Lo
maldeho per mi-
do, seme dove far
di unione e soli-
sibile. Chiunque
ia assistito a un
pico lo sa. Anche
particolari come
apponese. Senza
attenzioni conti-
e alla sicurezza di
partecipante, ma
ntusiasmo e pas-
ore caratterizzano
e.

ardia resta molto
Covid non dà tre-
one. Il 23 luglio,
erimonia di aper-
hi, i casi erano
sabato scorso il
he sestuplicato:
armanti che si ri-
nella bolla para-
giorni prima del-
mpetizioni il nu-
vi al Covid è salito
erone coinvolte
sono anche 4 atle-
sti). Ieri sono stati
nuovi positivi, il
to da quando gli
ici sono giunti a
che gli organizza-
posto ai protago-
rsi il meno possi-
ri delle strutture
ponendo inoltre
i (non più ogni
a tutto il perso-
nel Villaggio pa-
on saremmo qui
simo di riuscire a
Giochi in modo
ero una minaccia

zione giapponese.
poter consegnare e
uesti Giochi salva-
a salute collettiva.
per cui ci siamo
gli ultimi 18 mesi

dal rinvio ed è quello che fare-
mo» ha ribadito Parson.

Azzurri Intanto l'Italia, con una delegazione da record, è pronta a sfilare dietro alla bandiera portata da Bebe Vio e Federico Morlacchi. Parità di genere come all'Olimpiade, ma per la prima volta la partecipazione femminile sarà superiore a quella maschile (63 atlete e 52 atleti), alla Cerimonia di Apertura più strana di sempre (anche qui dietro spettacolo e idee vi è una eccellenza italiana, con la creatività di Marco Balich, maestro di decine di cerimonie dei Giochi, a supportare il team giapponese). I 113 azzurri, più una guida e la timoniera del canottaggio, sono il numero più alto di sempre e saranno impegnati in 15 discipline. Un mix di giovani e vete-

rani. Quando Simone Barlaam e Ambra Sabatini, le stelle emergenti di nuoto e atletica, erano appena nati (per Simone) o neanche nella mente dei genitori (per Ambra), Francesca Porcellato, la migliore atleta paraplegica di sempre al mondo, alla sua terza incarnazione sportiva con l'handbike dopo ori e allori in atletica e sci nordico, era già alla sua quarta Paralimpiade. Ora affronta l'undicesima e sempre fra le grandi protagoniste. Insomma, una stella di prima grandezza. In piscina abbiamo la squadra migliore del mondo, nel paraciclismo ci siamo vicini. L'atletica porterà in pedana due come Assunta Legnante, la più grande di sempre nel peso, e Oney Tapia, da Cuba all'Italia fra ori e sorrisi, mentre in pista si parla femminile con Martina Caironi,

Monica Contrafatto e, appunto, Sabatini. Poi l'equitazione (Sara Morganti fra le prime del ranking), il tiro con l'arco (Elisabetta Mijno alla quarta Paralimpiade), il tennis tavolo (anche qui una capitana, Giada Rossi) e la scherma con la donna simbolo Bebe Vio. In ogni sport potrebbero arrivare successi e sorprese, perché la Paralimpiade è imprevedibile, specie questa, senza grandi eventi internazionali a precederla o con partecipazione minore.

Copertura Una Paralimpiade che vivrà attraverso le immagini, dai social allo streaming, alla visione classica attraverso la tv. Una copertura globale e anche in questo Tokyo si avvia a diventare una edizione da record: i diritti sono stati comprati da 150

emittenti dei cinque co-
per una copertura st-

4,25 miliardi di perso-
lia, saranno trasmessi
come avviene da Tor-
Le due Cerimonie e le
veranno fra Rai2, Rai
RaiPlay, con una cop-
stanzialmente totale
viene proposto e atten-
azzurri anche nei can-
non coperti dalle dire-
mitato organizzatore
operatori e camere del
Saranno Giochi merav-
atleti straordinari. D
leggere, commentare
limpiade non delude

© RIPRODUZ

TEMPO DI LETTURA 3'

I giovani
Non solo la V
Barlaam e la
Sabatini le st
emergenti di
e atletica
La veterana
La Porcellat
con l'handb
dopo atletica
nordico, è a
Paralimpiad



Peso: 50-52%, 51-9%

492-001-001

I NUMERI

167

Paesi rappresentati nei XVI Giochi Paralimpici estivi in programma da domani in Giappone. Gli atleti coinvolti sono 4291

15

Discipline in cui sono coinvolti gli azzurri. La spedizione italiana conta 115 atleti ed è la più numerosa di sempre

39

Medaglie conquistate ai Giochi di Rio 2016: 30 oro, 14 argenti e 15 bronzi. L'Italia fermò al nono posto del medagliere

Clic



La prima edizione a Roma 1960

● La prima edizione dei Giochi Paralimpici si è tenuta proprio in Italia, a Roma 1960. La nostra delegazione conquistò 29 ori, 28 argenti e 23 bronzi. Totale: 80 e primo posto nel medagliere. Quella resta l'edizione record di medaglie azzurre.



Lo stadio dei sogni

Lo stadio Olimpico di Tokyo, dopo le indimenticabili imprese degli azzurri, riapre domani per i Giochi Paralimpici

AFP



La fiamma olimpica scende in Giappone
 Gli ambasciatori ufficiali della staffetta della torcia olimpica, durante la cerimonia di accensione lo scorso venerdì a Tokyo. Da domani il Giappone riabbraccia i Giochi, quelli paralimpici

AFP



Anche l'Equipe celebra la Vio

● Bebe Vio non è solo la stella della scherma italiana, ma anche un'icona internazionale del mondo Paralimpico. Alla nostra portabandiera (insieme a Federico Morlacchi) il magazine dell'Equipe ha dedicato la copertina, celebrandola come volto dei Giochi di Tokyo.

Giochi nel futuro



Peso: 50-52%, 51-9%

LA NUOVA STAGIONE

Tennis tavolo. Rinforzo in arrivo a Bagnolo Per Brunetti e PaninoLab è tempo di tornare al lavoro

Il 7 ottobre, giorno della finale della Supercoppa che le rivedrà di fronte, cerchiato in rosso sul calendario. Ma intanto è tempo di ritrovarsi in palestra e di dare il là alla preparazione per le formazioni di serie A1 femminile della Brunetti di Castel Goffredo e della PaninoLab Bagnolese.

In attesa che anche le atlete straniere si aggregino alle rose delle due società, oggi è infatti la giornata in cui entrambi i club riprendono gli allenamenti in vista dei campionati nazionali che scatteranno circa tra un mese e mezzo.

E non si parla solo di serie A1 ma anche delle altre serie maschili e femminili. Al PalaMazzi di Castel Goffre-

do appuntamento per oggi con il preparatore atletico Valerio Romanò, sia per le pongiste dell'A1 femminile Gaia Monfardini, Tan Wenling e Nicole Arlia, che per le altre formazioni. «In questa settimana, oltre al lavoro ai tavoli, ragazzi e ragazze si concentreranno molto sulla parte atletica - fa sapere il direttore generale castellano **Franco Sciannimano** - spendendo parecchio tempo anche in palestra. Come al solito, il nostro palazzetto sarà operativo full-time, ospitando anche atleti di caratura nazionale che non fanno parte del nostro club».

Anche alla palestra delle scuole medie di Bagnolo

San Vito, recentemente rimodernata con il rifacimento della pavimentazione, inizia il lavoro per Veronica Mosconi e Tian Jing, che saranno raggiunte nei prossimi giorni dalle straniere Zaharia e Degraef. Saranno al lavoro anche le squadre di serie B1 e B2 maschili, rinforzate sul mercato.

«C'è grande entusiasmo e speriamo di crescere ancora rispetto a quanto ottenuto la scorsa stagione» afferma carico il patron della società, Paolo Frigeri, che annuncia: «Faccio tutti gli scongiuri del caso ma annunceremo a giorni il quinto e ultimo elemento della formazione di serie A1 fem-

minile: un colpo importante, che ci farebbe compiere un ulteriore salto di qualità»
DAVIDE CASAROTTO



Peso: 14%

La pattuglia del Nordest

Ventinueve atleti in rappresentanza di Veneto e Friuli Venezia Giulia

PADOVA - Sarà composta da 29 (21 atleti e 8 tecnici) la delegazione del Veneto e del Friuli Venezia Giulia che da martedì 24 agosto a domenica 5 settembre rappresenterà l'Italia alla XVI edizione dei Giochi Paralimpici in programma a Tokyo. Il gruppo che si presenta piuttosto corposo è quello del Veneto che annovera ben 17 atleti e 7 tecnici. I più numerosi sono quelli dei Comitati Paralimpici di Padova e di Verona composti rispettivamente da 6 atleti e da 2 tecnici ciascuno; seguiti da Treviso con 3 atleti e 1 tecnico; da Venezia 3 atleti e da Belluno con 1 tecnico. Tra gli atleti spiccano Luigi Beggiano (nuoto) alla prima partecipazione ai Giochi, Francesco Bettella (id - alla terza), Andrea Borgato (tennistavolo - alla terza), Nada Fario (tiro a segno - alla

seconda), Chiara Nardo (canottaggio - alla prima), Stefano Trevisani (tiro con l'arco - alla prima); Federica Fornasiero (tecnico nazionale nuoto - alla seconda) e Susan Ercolin (staff medico - alla prima). Per Verona Michela Brunelli (tennis tavolo - quarta partecipazione), Federico Falco (id - prima), Misha Palazzo (nuoto - prima), Xenia Francesca Palazzo (id - seconda), Stefano Raimondi (id - prima), Mattia Cambi (triathlon - prima); Marcello Rigamonti (tecnico nazionale nuoto - terza) e Luca Zenti (staff triathlon - prima). Per Treviso Francesca Porcellato (ciclismo - 11 comprese atletica e sci di fondo e quindi anche Paralimpiadi Invernali), Silvia Biasi (sitting volley - prima), Asia Pellizzari (tiro con l'arco - prima) e Alain Robert Lorenzati (fisioterapista ciclismo -

prima). Per Venezia Bebe Vio (scherma - seconda partecipazione), Antonio Fantin (nuoto - prima) e Francesca Cipelli (atletica leggera - prima). Per Belluno Gabriele Meneghel (tecnico tiro con l'arco - prima). I riflettori saranno puntati su Francesco Bettella, Antonio Fantin, Bebe Vio e Francesca Porcellato che hanno tutte le carte in regola per salire sul podio. Per il Friuli-Venezia Giulia: il goriziano Andrea Tarlao (ciclismo - seconda partecipazione), i pordenonesi Katia Aere (nuoto - prima) e Giada Rossi (tennis tavolo - seconda), i triestini Giorgia Marchi (nuoto - prima) e Matteo Parenzan (tennis tavolo) e il pordenonese Emiliano Bizzarini (responsabile sanitario).

Francesco Coppola

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 13%

Tokyo 2020
Dal nuoto all'arco
ecco i sei atleti
paralimpici
per i quali tifare
Zuccato pagine XXII e XXIII



Paralimpiadi: ci siamo

TIFIAMO PER SEI EROI CHE TRASCINANO TUTTO IL MOVIMENTO

► A Tokyo Francesco Bettella e Luigi Beggiano (nuoto), Chiara Nardo (canottaggio), Andrea Borgato (tennistavolo), Nadia Fario (tiro a segno) e Stefano Travisani (arco)

LA PATTUGLIA PADOVANA

Domani allo stadio olimpico di Tokyo si terrà la cerimonia di apertura della sedicesima edizione delle Paralimpiadi, il massimo evento sportivo mondiale per disabili, che si protrarrà fino a domenica 5 settembre. Sono 534 le medaglie d'oro in palio (altrettante d'argento e di bronzo), molte di più di quelle assegnate alle Olimpiadi perché, esclusi gli sport di squadra, gli atleti vengono classificati in base al livello di disabilità. Saranno sei gli atleti padovani che gareggeranno in Giappone, si tratta, Chiara Nardo nel canottaggio e Luigi Beggiano nel nuoto, entrambi debuttanti ed entrambi di Vo' Euganeo, di Nadia Fario nel tiro a segno, Andrea Borgato nel tennistavolo, che erano in gara a Rio de Janeiro nel 2016, di Francesco Bettella nel nuoto, che era presente già a Londra nel 2012 e che quattro anni dopo in Brasile si è messo al collo due medaglie d'ar-

gento e, nel tiro con l'arco, di Stefano Travisani, che è lombardo ma abita a Correzzola.

MECCANISMO COMPLICATO

Il logico e giusto meccanismo di valutazione per grado di disabilità di cui abbiamo detto, rende però complicata la compilazione precisa delle singole gare, in particolare per gli sport in cui il numero delle prove e dei partecipanti è molto elevato, come il nuoto - dove abbiamo Bettella e Beggiano - che inizia il 25 agosto e termina il 3 settembre.

Tra le prime a gareggiare (dal 27 al 29 agosto) ci sarà Chiara Nardo, nel doppio misto di canottaggio con il genovese Gian Filippo Mirabile. Chiara era un'amazzone di alto livello, vincitrice di tantissime gare. Una rovinosa caduta da cavallo, nel 2015, le ha impedito di proseguire con l'ippica, ma non l'ha indotta alla resa. A Tokyo sarà alla sua prima competizione di caratura internazionale, l'obiettivo è di

qualificarsi per la finale. Poi si vedrà.

PODIO NEL MIRINO

Puntano a salire sul podio i due nuotatori: il veterano Francesco Bettella di recente è stato primo sui 100 dorso e secondo sui 50 agli europei in Portogallo e dal Giappone, pur se la concorrenza è ancor più forte, vuole tornare con una medaglia. Anche il giovane velocista (classe 1998) Luigi Beggiano ha legittime ambizioni in particolare sui 100 e sui 200 stile libero. Punta in alto anche Nadia Fario nel tiro a segno (dal 30 agosto al 4 settembre); nel 2016 in Brasile, da debuttante, si è classificata dodicesima, ma in cinque anni ha fatto grandi progressi. Sarà in gara nella pistola femminile con bersaglio a 10 metri e nella prova mista (anche uomini) a 50 metri. Nel tennistavolo (25 agosto, 3 settembre), ci riprova Andrea Borgato, che grazie a un'ottima stagione

figura al settimo posto del ranking mondiale. Aspira a una medaglia, che di sicuro si meriterebbe. Il bersaglio lo vuole centrare anche Stefano Travisani. L'arciere lombardo, campione d'Italia in carica, può salire sul podio nella gara con l'arco ricurvo, specialità che non contempla anche la prova a squadre.

LE POSSIBILITÀ

Sulla spedizione padovana a Tokyo, questo il parere di Ruggie-



ro Vilnai, presidente regionale del Cip. «Sono tutti bravi e hanno meritato di venire convocati. Beggiano è molto giovane, ha ottenuto ottimi risultati agli europei, è esordiente, come Chiara Nardo e per loro non azzardo un pronostico. Gli altri tre a mio parere - che è anche da tifoso - sono da medaglia. Bettella è già salito sul podio a Rio de Janeiro e con la sua classe e determinazione si può ripetere. Fario e Borgato in Brasile si sono piazzati abbastanza bene ma non hanno avuto fortuna, forse erano anche emozionati, adesso sono più esperti, hanno vinto molto. Nadia, più volte campionessa italiana, si era già qualificata nel 2019, prima atleta italiana in assoluto

a riuscirci; Borgato e anche Travisani, hanno le carte in regola per salire sul podio».

VETRINA FONDAMENTALE

«Per il nostro movimento - prosegue Vilnai - le Paralimpiadi sono non solo la vetrina di maggior importanza, ma anche quella di più grande visibilità. Una visibilità che deve servire soprattutto per far avvicinare allo sport altri disabili, perché sono ancora pochissimi, circa il 3 per cento, coloro che fanno qualche tipo di attività motoria. Nelle due precedenti edizioni, Alessandro Zanardi con le sue imprese e la sua abilità di comunicatore era stato trainante per tutto il

movimento paralimpico».

A Tokyo, oltre agli atleti di cui abbiamo detto, ci saranno altre due padovane: Federica Fornasiero, allenatrice della nazionale di nuoto e la dottoressa in medicina Susan Ercolin e anche il loro apporto sarà di grande importanza. Le paralimpiadi saranno trasmesse in diretta dalle reti della Rai e in streaming da varie altre emittenti, tra cui Eurosport Player e Dazn.

a.z.

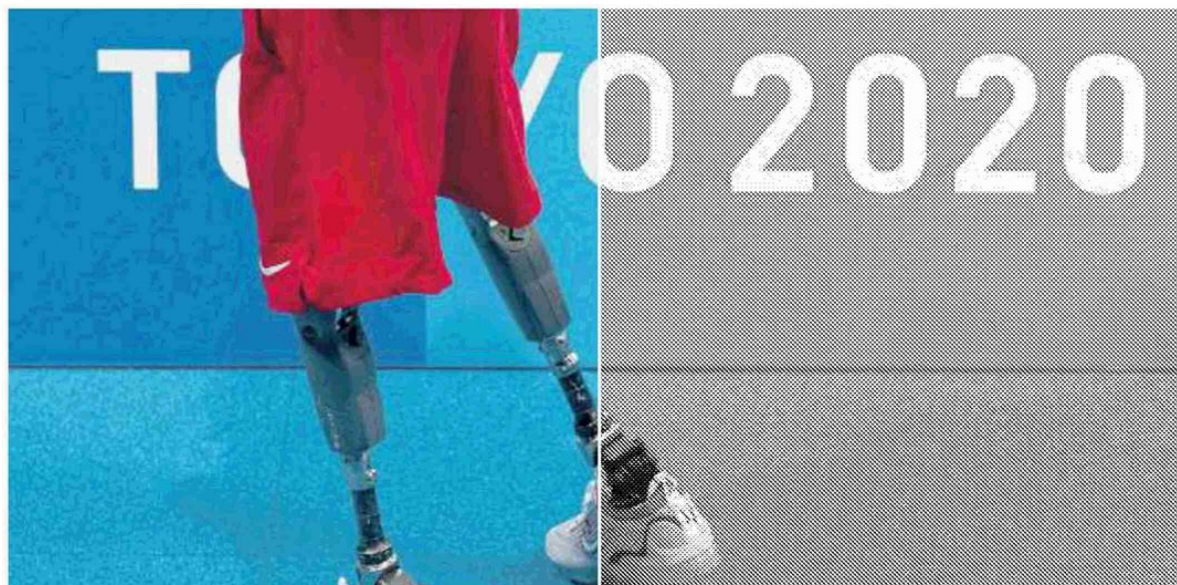
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE VENETO DEL CIP, VILNAI: «TUTTI BRAVI E MERITEVOLI, AI GIOCHI LO SAPPIAMO CI VUOLE ANCHE UN PO' DI FORTUNA»

«GRANDE OCCASIONE PER FARE PROMOZIONE, NELLE PRECEDENTI EDIZIONI AVEVAMO LA NOSTRA "BANDIERA" ALEX ZANARDI»



SUBITO IN GARA Chiara Nardo è un'esordiente per i Giochi Paralimpici, compone l'equipaggio misto del doppio con il genovese Mirabile e scenderà in acqua a Tokyo già in questa prima settimana





CARTE IN REGOLA Andrea Borgato ha fatto anche i Giochi di Rio



Mercoledì scattano i Giochi di Tokyo: tutti i nostri atleti al via

Bebe e i suoi "fratelli" pronti alla sfida «Se hai un sogno, vai e prenditelo»

IPROTAGONISTI

Per tratteggiare la portata del personaggio, basterebbe ricordare che domani, con il nuotatore Federico Morlacchi, sarà portabandiera della spedizione azzurra alle Paralimpiadi di Tokyo. Ma, nel caso della schermitrice Bebe Vio, il prestigioso riconoscimento, un sogno realizzato dopo il ruolo di tedefora di Londra 2012, non consente di inquadrare appieno la dimensione planetaria raggiunta dalla 24enne di Mogliano.

STELLA DEI GIOCHI

A darci una "rinfrescata" alla memoria ci ha pensato il quotidiano francese L'Équipe, eleggendo ad atleta-copertina degli imminenti Giochi Paralimpici. Abdicando al tradizionale sciovinismo, ha celebrato Bebe come portabandiera del paralimpismo, come simbolo universale della più importante rassegna sportiva dei diversamente abili. Di più: simbolo di come ci si può

rialzare da una malattia, diventando modello e riferimento per i giovani. Un personaggio universale, che ha imboccato una direzione precisa dopo l'esultanza contagiosa dell'edizione brasiliana 2016: centrò l'oro individuale e il bronzo a squadre nel fioretto, la gioia dei suoi occhi diventò la più efficace immagine riassuntiva dei Giochi. Poi sarebbero arrivati pure l'invito alla Casa Bianca e il selfie "strappato" all'allora presidente americano Barack Obama. Bebe s'è levò ad atleta senza confini. E oggi nel mondo è conosciuta come Caeleb Dressel, stella del nuoto da cinque titoli alle Olimpiadi di Tokyo.

Bebe sarà idealmente l'alfiere di tutti gli atleti in gara dal 24 agosto al 5 settembre, trascinatrice dell'universo paralimpico. E la bimba che a 11 anni perse i quattro arti per una meningite, s'appresta a vivere una settimana da "paese dei balocchi". E, sportivamente parlando, da mattatrice. Con il movimento paralimpico veneto a godersela: reginetta di una spedizione ambiziosa che annovera 16 atleti, il 14% dei 113 azzurri convocati. Detto della cerimonia d'apertura, l'attesa sarà tutta per il prossimo weekend (niente sciabola), quando la campionessa moglianese, che la notorietà ha trasformato persino in una Barbie e in una statuette del

presepe a San Gregorio Armeno, sarà chiamata a ridare smalto alla tradizione del fioretto azzurro, uscito bastonato (specie nel femminile) dai Giochi dei normodotati: favorita indiscussa per il bis nell'individuale di sabato, cercherà l'indomani la doppietta nella gara a squadre, che cinque anni fa, a coronamento di una splendida rimonta, l'aveva vista cogliere il bronzo. Una medaglia che Bebe ha sempre sentito ancor più sua dell'oro individuale. Il podio cui è più legata, perché esprime il concetto di gruppo. Ed è noto come abbia una voglia matta di convertire a Tokyo quel bronzo nel metallo più luccicante. Ma c'è dell'altro: Bebe è fiera della convocazione a Tokyo di sette azzurri (quattro della scherma) supportati dalla sua associazione Art4Sport. «Da piccola mi dicevano che non si può tirare di scherma senza braccia, ma ho dimostrato a tutti che le braccia non servono: se hai un sogno, vai e pren-

ditelo», il messaggio lanciato ieri in conferenza stampa.

I VETERANI

La dimensione universale di Bebe è figlia delle "conquiste" dei pionieri del paralimpismo. Di chi ha seminato quando la massima manifestazione dei diversamente abili non godeva della diretta tv, né tantomeno dell'interesse dei media di mezzo mondo. Anzitutto il pensiero va un protagonista assente a Tokyo, quell'Alex Zanardi che da oltre un anno sta combattendo una dura battaglia dopo un grave incidente stradale. L'ex pilota bolognese, padovano d'adozione, s'è esaltato nel paraciclismo a Londra 2012 e Rio 2016: prim'ancora di Bebe, ha assicurato ai successi del paralimpismo la stessa considerazione degli allori olimpici. Ma c'è chila rotta l'aveva indicata anche prima. La veterana in Giappone sarà Francesca Porcellato, arrivata a 50 anni alla Paralimpiade numero 11: record planetario. Ha spaziato dall'atletica allo sci di fondo, trovando poi nel paraciclismo una nuova fonte inesauribile di medaglie. La "Rossa Volante", radici a Poggiana e residenza a Valeggio sul Mincio, vanta già 13 medaglie paralimpiche in tre discipline e ha tutta l'intenzione di rimpinguare il bottino: gareggerà - categoria WH3 - il 31 agosto nella crono e il 1° settembre nella prova in linea. Cercherà di lasciare un dolce ricordo, potrebbe essere l'ultima Paralimpiade. Benché con



Peso:93%

lei si sia sempre preferibile non sbilanciarsi: «Dovevo già chiudere a Rio, con me mai dire mai». Al gruppo dei più esperti, va incluso il 32enne nuotatore padovano Francesco Bettella, tornato da Rio con un doppio argento sui 50 e 100 dorso, e che punta ancora altissimo. Quarta volta alle Paralimpiadi per Michela Brunelli, 47enne veronese del tennistavolo. Tris per Andrea Borgato da Solesino, che pratica lo stesso sport.

NEW GENERATION

Ma c'è pure chi è cresciuto con

il mito di Bebe, chi s'è avvicinato al paralimpismo sulla scia delle gesta azzurre in Brasile. Basti pensare ad Asia Pellizzari, 19enne di Mareno, promessa dell'arco compound. Prima partecipazione ai Giochi, al pari del nuotatore veneziano Antonio Fantin, duplice oro ai Mondiali 2019. Senza scordare le altre "deb" Francesca Cipelli, che rappresenterà Mira nell'atletica, e Silvia Biasi, che da Godega è partita alla conquista delle Paralimpiadi nel sitting volley. Battesimo per il nuotatore Luigi Beggato e l'arciere Stefano Trivisani, pa-

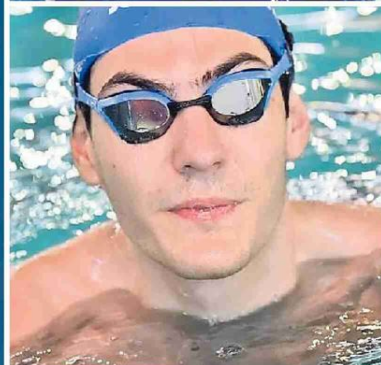
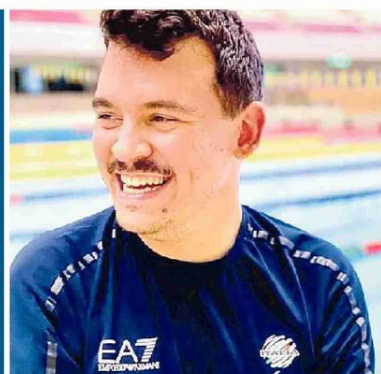
dovani come Chiara Nardo, esordiente nel canottaggio. Stesso discorso per i veronesi Federico Falco, Stefano Raimondi e Misha Palazzo, del nuoto. Seconda esperienza per la collega e conterranea Xenia Francesca Palazzo. —

MATTIA TOFFOLETTO

La 24enne di Mogliano è diventata un simbolo e punta ancora una volta al bersaglio grosso



Beatrice "Bebe" Vio, stella delle Paralimpiadi di Tokyo
A destra, dall'alto i nuotatori Francesco Bettella e Antonio Fantin, e l'arciere Asia Pellizzari



Peso:93%

«La nostra medaglia sarà dare l'esempio»

Luca Pancalli, presidente Cip: «Ogni atleta ispira qualcuno a iniziare e lo sport è di grande aiuto al riconoscimento dei diritti dei disabili»

Presidente Pancalli, dopo le splendide Olimpiadi l'Italia aspetta grandi risultati anche dalle Paralimpiadi.

«Siamo strafelici dei risultati ottenuti dagli azzurri a Tokyo2020, ma accettare la sfida sarebbe come cimentarsi nel test decisivo di Masterchef. Senza fare confronti, assicuro che le nostre federazioni e gli atleti sono pronti a dare il meglio».

Luca Pancalli, 57 anni, presiede il Comitato Italiano Paralimpico. Ecco le sue attese e speranze, non solo in chiave agonistica, dalle imminenti paralimpiadi.

Da chi possiamo aspettare medaglie?

«Preferisco parlare per discipline, senza citare singoli. Abbiamo aspirazioni nel nuoto, suffragate dai risultati nei mondiali; nella scherma; nel tiro con l'arco; nell'atletica leggera; nel judo femminile e nel taekwondo. Guardo con fiducia e affetto al sitting volley. Ma daremo il massimo in ogni campo».

Esperienza o gioventù? Quale criterio ha ispirato le scelte?

«Dei nostri 113 atleti, ben 69 pari al 63% saranno al debutto paralimpico. Il partecipante più giovane, che gareggerà nell'equitazione, ha compiuto 18 anni il 20 maggio. La squadra di nuoto ha età media di 25,6 anni».

Dolorose, le esclusioni di chi è rimasto a casa?

«Da padre di famiglia avrei voluto portare tutti gli atleti paralimi-

«Puntiamo tanto su nuoto, scherma, tiro con l'arco, atletica, taekwondo e judo»

pci. Le federazioni hanno operato selezioni severe su base meritocratica: per tutti, convocati e non, la miglior garanzia e il miglior stimolo a migliorarsi».

Al di là delle medaglie che arriveranno, cosa decreterà il successo della spedizione?

«Che ogni atleta in gara sia fonte di ispirazione a fare sport per le persone con disabilità che ancora non lo praticano ma potrebbero farlo. Lo sport è uno degli strumenti con cui si afferma il riconoscimento dei diritti dei disabili».

Ambra Sabatini, atleta Fidal prima dell'incidente in cui perse la gamba, racconta che già in ospedale si ispirò alla paralimpica Martina Caironi.

«Le Paralimpiadi sono una grande vetrina: e ogni atleta in gara esibisce la propria prestazione, e al contempo rivela la propria vicenda umana. Martina Caironi aveva già ispirato l'avvicinamento allo sport di Monica Contraffatto che da miliare perse una gamba durante una missione in Afghanistan nel 2012 e vinse il bronzo a Rio 2016».

Un paralimpico tira l'altro.

«Bello che persone colpite, spesso nel fiore degli anni, da in-

LE SPERANZE DI MEDAGLIE



Peso: 92%

cidenti che li segneranno per sempre, pensino allo sport come chiave della vita futura. Per questo è fondamentale il sostegno dei media. La Rai seguirà le paralimpiadi in diretta. Ogni organo di informazione può contribuire a un messaggio che non sarà solo sportivo».

Nel campo del sostegno alla disabilità, lo sport è più avanti o più indietro, rispetto al resto della società?

«Direi più avanti, sul piano culturale anzitutto: nello sport si considera la persona per ciò di cui è capace, non per ciò che gli manca o non ha più. Visione positiva, che dovrebbe essere estesa a ogni aspetto della vita».

E sul piano delle strutture, dove si sta meglio?

«Sono da migliorare l'accessibilità agli impianti, l'abbattimento di barriere e va colmato il gap fra nord e centro sud».

Pochi giorni fa centinaia di monumenti - in Italia il Colosseo ed edifici di Milano e di Cortina, sedi delle Olimpiadi invernali 2026 - sono stati illuminati di viola per sensibilizzare verso la condizione del milione e 200 persone colpite da disabilità, pari al 15% della popolazione mondiale.

«Tutto contribuisce a portare alla luce persone troppo spesso considerate 'invisibili' e che ogni giorno lottano per un lavoro

trasporti, sanità, scuole, assistenza domiciliare all'altezza dei rispettivi bisogni. Saremo orgogliosi, se attraverso lo sport, riusciremo a contribuire a migliorare la condizione di tutte le persone disabili che nel loro privato, disputano ogni giorno le proprie paralimpiadi».

Piero Ceccatelli

I 113 qualificati dell'Italia alle Paralimpiadi di Tokyo

ATLETICA

Martina Caironi, Marco Cicchetti, Francesca Cipelli, Monica Contrafatto, Oxana Corso, Ndiaga Dieng, Assunta Legnante, Alessandro Ossola, Nicky Russo, Ambra Sabatini, Oney Tapia

CANOA

Veronica Silvia Biglia, Eleonora De Paolis, Esteban Gabriel Farias, Federico Mancarella

CANOTTAGGIO

Lorenzo Bernard, Alessandro Brancato, Gianfilippo Mirabile, Greta Muti, Chiara Nardo, Cristina Scazzosi, Lorena Fuina (timoniere)

CICLISMO

Katia Aere, Pierpaolo Addesi, Fabio Anobile, Paolo Cecchetto, Diego Colombari, Fabrizio Cornegliani, Giorgio Farroni, Luca Mazzone, Francesca Porcellato, Andrea Tarlao, Ana Vitelaru

EQUITAZIONE

Sara Morganti, Francesca Salvadè, Carola Semperboni, Federica Sileoni

JUDO

Carolina Costa, Matilde Lauria

NUOTO

Alberto Amodeo, Simone Barlaam, Federico Bassani; Luigi Beggiato, Alessia Berra, Francesco Bettella, Vittoria Bianco, Federico Bicelli, Francesco Boccardo, Monica Boggioni, Vincenzo Boni, Simone Ciulli, Antonio Fantin, Giulia Ghirelli, Carlotta Gilli, Giorgia Marchi, Emmanuele Marigliano, Riccardo Mencioti, Efrem Morelli, Federico Morlacchi, Xenia Francesca Palazzo, Misha Palazzo, Angela Procida, Martina Rabbolini, Stefano Raimondi, Alessia Scortechini, Arianna Talamona, Giulia Terzi, Arjola Trimi

SCHERMA

Matteo Betti, Marco Cima, Edoardo Giordan, Emanuele Lambertini, Ionela Andreea Mogos, Rossana Pasquino, Loredana Trigilia, Beatrice Maria Vio

SITTING VOLLEY

Giulia Aringhieri, Raffaella Battaglia, Flavia Barigelli, Giulia Bellandi, Silvia Biasi, Francesca Bosio, Eva Ceccatelli, Sara Cirelli, Sara Desini, Francesca Fossato, Roberta Pedrelli, Alessandra Vitale



SOLLEVAMENTO PESI

Donato Telesca

TAEKWONDO

Antonino Bossolo

TENNISTAVOLO

Andrea Borgato, Michela Brunelli, Federico Falco, Amine Mohamed Kalem, Matteo Orsi, Matteo Parenzan, Giada Rossi

TIRO A SEGNO

Jacopo Cappelli, Nadia Fario, Andrea Liverani, Pamela Novaglio

TIRO CON L'ARCO

Matteo Bonacina, Giampaolo Cancelli, Elisabetta Mijno, Asia Pellizzari, Vincenza Pettrilli, Eleonora Sarti, Stefano Travisani, Maria Andrea Virgilio

TRIATHLON

Giovanni Achenza, Anna Barbaro (guida Charlotte Bonin), Alberto Buccoliero, Rita Cuccuru, Veronica Yoko Plebani

UNA SQUADRA GIOVANE

«Sono 69 i debuttanti in questa edizione: nell'equitazione il record, 18 anni»



Luca Pancalli, 57 anni, presidente Cip: partecipò alle Paralimpiadi '84, '88, '92 e '96



Peso: 92%